

za del 22 aprile 1967, esaminato:

1°) la posizione del sig. Leppieri in relazione alle predette manovre;

2°) le discolpe prodotte dal sig. Leppieri in merito ai fatti accennati, contestatigli con lettera del 10 gennaio c.a., discolpe che si concretano nell'affermazione del predetto Leppieri che il suo comportamento verso l'Istituto è dipeso non da cattiva volontà, ma da una serie di malattie sue e dei familiari;

3°) una successiva lettera del sig. Leppieri, con la quale questi, nell'accennare nuovamente che le condizioni di salute sue e della madre gli impedirebbero di adempiere in maniera soddisfacente ai propri doveri di impiegato, chiede che sia esaminata la possibilità di essere considerato dimissionario senza, peraltro, essere privato della normale indennità di preavviso che in caso di licenziamento gli verrebbe corrisposta (H mensilità di stipendio, pari a circa L. 100.000 nette)

ha ritenuto doversi accedere alla richiesta del sig. Leppieri di considerarlo dimissionario e di corrispondergli a titolo di elargizione speciale una somma di pari ammontare a quella che gli sarebbe spettata a titolo di preavviso in caso di licenziamento, decidendo di proporre, come infatti propose al Consiglio, di accettare la richiesta di dimis-